Articolo 1 – Premesse.....	4
Articolo 2 – Riferimenti programmatici	4
Articolo 3 – Attività dell’Ente.....	5
Articolo 4 – Programma Pluriennale delle Attività.....	6
Articolo 5 – Attività non programmabili.....	9
Articolo 6 – Progetti attuativi e impegni delle parti.....	10
Articolo 7 – Bilancio di Previsione	11
Articolo 8 – Modalità di finanziamento dell’Ente	11
Articolo 9 – Incarichi finanziati con fondi europei o statali	12
Articolo 10 – Avanzo di amministrazione.....	12
Articolo 11 – Rendicontazione e modalità di liquidazione	13
Articolo 12 – Spese di comunicazione	14
Articolo 13 – Modalità di svolgimento delle prestazioni nel periodo di transizione	14
Articolo 14 - Rapporti con la Giunta regionale e con gli enti del SIREG	15
Articolo 15 – Utilizzo degli spazi nelle sedi regionali	15
Articolo 16 - Relazioni periodiche, verifiche e contenzioso.....	16
Articolo 17 - Misurazione della qualità	17
Articolo 18 – Valutazioni delle prestazioni	17
Articolo 19 - Obblighi in materia di riconciliazione e consolidamento dei conti	17
Articolo 20 - Decorrenza e durata	18
Articolo 21 – Patto di riservatezza e trattamento dati personali della giunta regionale	18
Articolo 22 – Responsabilità e manleva	20
Articolo 23 – Definizione delle controversie	20
Articolo 24 – Modifiche alla convenzione quadro	20

CONVENZIONE QUADRO

Tra

la Giunta Regionale della Lombardia, di seguito anche “la Giunta”, codice fiscale n. 80050050154, nella persona di Fabrizio De Vecchi, nato il 09/07/1962 a Milano, domiciliato per la carica presso la sede di Regione Lombardia, posta in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù della d.g.r. n. 3601 del 16.12.2024;

e

l'Ente Regionale per l'Agricoltura e le Foreste (ERSAF), di seguito anche “l'Ente”, codice fiscale n. 03609320969 con sede in Milano, via Pola 12 nella persona del Direttore Generale, dott. Mauro Fabrizio Fasano, nato il 27 giugno 1962 a Taviano (LE), domiciliato per la carica in Milano, via Pola 12, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù di deliberazione del Consiglio di amministrazione n. V/21 del 20 dicembre 2023.

La Giunta Regionale della Lombardia e l'Ente ERSAF sono anche detti, congiuntamente, “parti”.

PREMESSO CHE

1. ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale (l.r. statutaria n. 1/2008), le funzioni amministrative riservate alla Regione possono essere esercitate anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie ed altri organismi istituiti ed ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo ed alla vigilanza della Regione;
2. l'articolo 1 della l.r. n. 30/2006 “Disposizioni legislative per l'attuazione del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione) – Collegato 2007” ha istituito il Sistema Regionale (SiReg) e gli allegati A1 ed A2 della medesima legge individuano i soggetti che lo costituiscono;
3. l'art. 62 della l.r. 5 dicembre 2008 , n. 31 “Testo Unico delle leggi in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” ha istituito l'Ente Regionale per l'Agricoltura e le Foreste (ERSAF), con la finalità di supportare, nell'ambito degli indirizzi definiti annualmente nel documento di programmazione economico-

finanziaria regionale, il sistema agricolo e agroalimentare lombardo in relazione ai temi della competitività sui mercati nazionali e internazionali, dello sviluppo rurale, della sostenibilità ambientale, della multifunzionalità e della tutela del paesaggio rurale, della ricerca - anche in rapporto con le università italiane ed europee – e del trasferimento dell'innovazione tecnologica nonché della qualità e salubrità dei prodotti, anticipando ed accompagnando l'evoluzione della politica agricola;

4. l'art. 63 della l.r. n. 31/2008 prevede che ERSAF sia ente di gestione, di ricerca e sperimentazione, di promozione e di supporto tecnico e amministrativo nei settori agricolo, forestale e di difesa del territorio nonché in relazione al territorio rurale e alla montagna in Lombardia e che, in attuazione degli indirizzi e degli obiettivi della programmazione regionale, ne svolga le relative attività anche a favore di altri enti pubblici;
5. la l.r. 27 febbraio 2017, n.5 "Rete escursionistica della Lombardia e interventi per la valorizzazione delle strade e dei sentieri di montagna di interesse storico" attribuisce ad ERSAF specifiche competenze sulla Rete escursionistica della Lombardia, sui sentieri storici, sulle ippovie e sulle strade di montagna di interesse storico anche con supporto a Regione Lombardia nella promozione di progetti afferenti ai percorsi di collegamento con la rete escursionistica nazionale, internazionale o regioni limitrofe;
6. la l.r. 22 dicembre 2015, n. 39 "Recepimento dell'intesa concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 11, comma 8, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116" affida ad ERSAF le funzioni di gestione operativa e di tutela del Parco nazionale dello Stelvio, settore Lombardo, incluse quelle relative all'omonima zona di protezione speciale (ZPS), ai siti di importanza comunitaria (SIC) e alla riserva naturale;
7. l'Ente Regionale per l'Agricoltura e le Foreste (ERSAF) è compreso tra gli enti dipendenti del SiReg di cui all'allegato A1 della l.r. n. 30/2006, come da Comunicato regionale n. 111 del 13 novembre 2020 pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 47 del 18 novembre 2020;

8. ai sensi dell'articolo 1, comma 1 ter, della l.r. n. 30/2006, i compiti operativi e le attività gestionali riconducibili alle funzioni amministrative riservate alla Regione sono svolti, di norma, tramite gli enti del Sistema Regionale come individuati, con deliberazione della Giunta, sulla base delle competenze attribuite;
9. la Giunta nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con dcr n. XII/42 del 20 giugno 2023, e dei suoi aggiornamenti annuali, definisce gli indirizzi programmatici per gli enti, le società regionali e le fondazioni;
10. ai sensi dell'articolo 1, comma 1 *quater*, della l.r. n. 30/2006, le modalità di raccordo tra la Regione e gli enti di cui agli allegati A1 e A2 della medesima legge, la puntuale individuazione dei compiti e delle attività affidate, la disciplina dell'effettivo esercizio e la relativa data di decorrenza, sono stabilite con apposite convenzioni predisposte secondo schemi approvati dalla Giunta;
11. in data 27 dicembre 2021 (repertoriata al n. 12937/RCC) è stata sottoscritta la Convenzione Quadro tra la Regione Lombardia ed ERSAF, in scadenza al 31 dicembre 2024;
12. si rende pertanto necessario rinnovare, per il triennio 2025–2027 la Convenzione Quadro tra la Regione Lombardia ed ERSAF;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione Quadro e delineano i presupposti per avvalersi dell'Ente quale struttura di riferimento per le attività di cui ai successivi articoli, fermo restando il rispetto dei principi di convenienza tecnico-economica, di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Articolo 2 – Riferimenti programmatici

1. L'Ente opera nell'ambito del Sistema regionale di cui all'art. 48 dello Statuto d'Autonomia, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) tempo per tempo vigente e con i suoi aggiornamenti annuali. L'Ente concorre alla realizzazione delle politiche e delle azioni regionali, definite

dalla Giunta. Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 1 comma 1 ter l.r. n. 30/2006, svolge le attività previste nella presente Convenzione per il tramite dell'Ente Regionale per l'Agricoltura e le Foreste.

Articolo 3 – Attività dell'Ente

1. Anche conformemente a quanto previsto dalla l.r. n. 31/2008 s.m.i. e nel rispetto del proprio Statuto l'Ente supporta la Giunta nelle seguenti attività connesse all'esercizio delle funzioni regionali:
 - a. in riferimento al settore agricolo: il supporto al sistema agricolo e agroalimentare lombardo, il supporto allo sviluppo rurale e alla sostenibilità e alla tutela ambientale, la formazione specialistica, l'assistenza tecnica, lo sviluppo e il trasferimento dell'innovazione tecnologica e della competitività delle aziende, della ricerca e dei servizi innovativi alle aziende agricole e alle imprese agroalimentari, la promozione dei prodotti e delle produzioni lombarde, compresa l'agricoltura biologica, nonché il sostegno all'agricoltura delle zone montane, marginali e delle aree protette, incluse le attività di valorizzazione del turismo rurale;
 - b. in riferimento al settore forestale e al territorio rurale: la gestione e valorizzazione del patrimonio e demanio forestale regionale, la valorizzazione economica del legname, le attività vivaistiche e di sostegno della biodiversità, il supporto alla lotta contro gli incendi boschivi, il supporto tecnico nei settori della produzione e utilizzo delle biomasse anche nella prospettiva di favorire il loro uso in edilizia e nelle tematiche relative all'agroambiente e allo sviluppo sostenibile del territorio, sviluppando proposte per favorire l'assorbimento dei gas serra e di altri servizi ecosistemici di mitigazione e adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, lo studio e valorizzazione dei suoli e della fitodepurazione, l'agrometeorologia, la valorizzazione e protezione della fauna selvatica e ittica autoctona, la tutela e la valorizzazione del sistema delle aree protette e della biodiversità, nonché l'aggiornamento di studi e buone pratiche per lo sviluppo delle aree agroforestali montane e il supporto per la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale e forestale;
 - c. in riferimento alla materia fitosanitaria: la realizzazione delle attività delegate dal Servizio fitosanitario per l'esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali così come definite dal Reg UE

2017/625; gestione degli organismi nocivi delle piante non regolamentati;

- d. in riferimento al settore montagna: attività di ricerca tecnologica e scientifica nonché per l'ecologia e l'economia; attività di valorizzazione e promozione dei territori montani nonché di attuazione di progetti di interesse regionale per il loro sviluppo; gestione dei rifugi e bivacchi appartenenti al patrimonio regionale; tenuta dell'elenco regionale dei rifugi e svolgimento di attività formative;
 - e. in riferimento all'attuazione della l.r. 5/2017: realizzazione di interventi sulla Rete Escursionistica della Lombardia (REL), tenuta del Catasto della REL, del Registro delle strade storiche di montagna e delle sezioni speciali dedicate a sentieri storici e ippovie;
 - f. in riferimento alle attività internazionali: supporto alla partecipazione di Regione Lombardia ad iniziative sovraregionali e a strategie macroregionali.
2. L'Ente supporta la Giunta nello sviluppo di azioni strategiche per la biodiversità, nello svolgimento di attività dirette a dare impulso alla produzione vivaistica, nella realizzazione di interventi sul patrimonio culturale materiale e immateriale, nella promozione del turismo, nella valorizzazione dei percorsi enogastronomici e nella sperimentazione dell'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e di ulteriori strumenti applicati alla prevenzione dei dissesti di versante nel settore montano e di sviluppo sostenibile dello stesso.
3. In applicazione della l.r. n. 39/2015, l'Ente esercita le funzioni di gestione operativa e di tutela dei valori naturali e ambientali, storici, culturali, antropologici e tradizionali nonché di pianificazione e di regolamentazione della porzione lombarda del Parco nazionale dello Stelvio e dà attuazione al Piano Triennale degli investimenti.

Articolo 4 – Programma Pluriennale delle Attività

1. Il Programma Pluriennale delle Attività individua il complesso delle attività, tra quelle previste al precedente art. 3, che l'Ente svolge in coerenza con gli atti della programmazione regionale, nel corso degli esercizi finanziari ricompresi nel bilancio di previsione regionale, indicando anche le risorse diverse dai trasferimenti regionali, necessarie per il conseguimento degli obiettivi.

2. L'Ente presenta il Programma Pluriennale delle Attività alla Giunta, entro il 30 novembre dell'esercizio precedente a quello cui le attività fanno riferimento, previo raccordo con le singole Direzioni regionali competenti per materia e con la Struttura Coordinamento delle funzioni inerenti società partecipate ed enti dipendenti. A tal fine le Direzioni regionali competenti per materia fanno pervenire all'Ente, entro il 15 ottobre di ogni anno, le proprie proposte di attività.
3. Il Programma Pluriennale delle Attività è redatto secondo le indicazioni della Giunta e deve in ogni caso contenere i seguenti elementi essenziali:
 - a. linee strategiche e gestionali in ordine allo sviluppo dell'Ente con una particolare attenzione alle azioni finalizzate al contenimento dei costi di gestione;
 - b. attività concordate con le Direzioni regionali, corredate da una breve descrizione a cura della DG richiedente relativa ai contenuti ed obiettivi, al collegamento al PRSS, (pilastri, ambiti, obiettivi strategici, natura della fonte finanziaria, ove l'attività sia assegnata per obblighi di legge dovrà essere invece indicata la normativa di riferimento), all'importo previsto e all'eventuale linea di intervento strategico relativa al "Programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale di Regione Lombardia";
 - c. attività relative a funzioni delegate e non oggetto di incarico;
 - d. indicazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività.
4. Tutte le attività declinate nel Programma Pluriennale delle Attività e suoi aggiornamenti sono finanziate da:
 - a. contributo di funzionamento con relativo capitolo di spesa del bilancio regionale che ne assicura la copertura finanziaria;
 - b. capitoli di spesa del bilancio regionale che assicurano la copertura finanziaria per i costi non coperti da contributo di funzionamento di cui all'art. 6 comma 1 lettera e);
 - c. eventuali contributi o fonti di finanziamento di autorità nazionali ed europee;
 - d. eventuali contributi di altra provenienza (sistema regionale e altri);

5. Il Programma Pluriennale delle Attività e il Prospetto di Raccordo finanziario sono approvati dalla Giunta unitamente al Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione regionale. Il prospetto di raccordo finanziario contiene la descrizione sintetica delle attività dell'Ente e le risorse per singola annualità.
6. L'avvenuta approvazione, da parte della Giunta, del Programma Pluriennale delle Attività e del Prospetto di Raccordo, costituisce autorizzazione all'avvio delle attività che devono essere declinate in progetti attuativi entro il mese di febbraio dell'anno successivo all'approvazione del bilancio di previsione regionale (art.78 bis comma 5 l.r. n. 34/78), prima del conferimento dell'incarico attribuito con decreto dalla Direzione committente, secondo le modalità e con i contenuti di cui al successivo art. 6. Le Direzioni committenti adottano, entro lo stesso mese di febbraio, gli impegni di spesa a copertura dei costi non imputabili a contributo di funzionamento per il periodo di espletamento dell'incarico.
7. L'Ente garantisce l'erogazione dei servizi e delle attività, di cui ai precedenti commi, utilizzando risorse e competenze proprie e/o avvalendosi di operatori economici selezionati attraverso le procedure previste dalle normative di settore.
8. L'Ente, in quanto pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è tenuto ad adempiere alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge n. 190/2012 e di trasparenza, di cui al D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. In caso di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, a valere su fondi regionali e deliberati su esplicita delega degli uffici competenti in materia di Regione Lombardia, l'Ente provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 dello stesso D.lgs. n. 33/2013 sulla propria sezione di Amministrazione Trasparente e nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.
9. Qualora l'Ente si configuri come soggetto gestore di misure regionali che prevedono inquadramenti nell'alveo della disciplina europea in materia di aiuti di Stato è tenuto a rispettare tali previsioni, adempiendo agli obblighi imposti dalla normativa europea e statale, anche con riferimento a quanto

previsto dall'articolo 52, comma 7, della legge n. 234/2012, quale ufficio gestore in RNA, dandone esplicito riferimento nei relativi atti; in questi casi, Regione Lombardia è autorità competente a definire l'inquadramento da utilizzare nonché eventualmente ad espletare le procedure europee di competenza di cui all'art. 108 TFUE. Laddove, invece, si configuri come Autorità responsabile di misure proprie è tenuto a valutare la contestuale presenza degli elementi di cui all'art.107.1 del TFUE rispettando la disciplina pertinente.

Articolo 5 – Attività non programmabili

1. Ulteriori attività tra le parti, non rientranti tra quelle di cui all'art. 3 e non previste in sede di definizione del Programma Pluriennale delle Attività, potranno essere concordate successivamente, nel rispetto del principio della liquidabilità delle obbligazioni nell'anno di riferimento, purché coerenti con la *mission* istituzionale dell'Ente, con le disposizioni della presente Convenzione Quadro, con gli obiettivi della programmazione regionale e con le risorse umane e finanziarie disponibili.
2. Le suddette attività, concordate con l'Ente ai sensi del comma 1 e approvate con delibere di Giunta regionale, devono essere corredate da una breve descrizione relativa ai contenuti ed obiettivi, dal collegamento al PRSS tempo per tempo vigente, dall'importo previsto, dalla Direzione richiedente, e ricomprese nell'ambito dell'aggiornamento del Prospetto di raccordo finanziario che avviene in sede di Assestamento del Bilancio regionale.
3. Ulteriori aggiornamenti antecedenti e successivi all'Assestamento di Bilancio sono disposti con apposite delibere di Giunta regionale a cura della Direzione richiedente. Tali delibere possono essere assunte al massimo entro il 30 novembre di ogni anno.
4. Le rimodulazioni del Programma Pluriennale delle Attività devono comunque tenere conto dei limiti di spesa fissati dalla normativa vigente.
5. Le attività aggiornate secondo le modalità di cui ai commi precedenti devono essere successivamente declinate, entro 30 giorni dalla deliberazione regionale di approvazione di dette variazioni, in incarichi attribuiti con decreto dalla direzione regionale committente, previa presentazione da parte di ERSAF dei

progetti attuativi, secondo le modalità e con i contenuti di cui al successivo art. 6.

Articolo 6 – Progetti attuativi e impegni delle parti

1. L'Ente, rispetto ad ogni attività richiesta, deve presentare alle Direzioni committenti, nei tempi utili all'adozione degli atti di cui agli artt. 4 comma 6 e 5 comma 5, un progetto attuativo contenente i seguenti elementi essenziali:
 - a. il titolo del progetto ed il codice univoco di identificazione dello stesso;
 - b. l'oggetto dell'attività, che deve essere determinato (ad esempio contenuto della prestazione richiesta, modalità di esecuzione della stessa, livelli minimi di servizio);
 - c. i pilastri, gli ambiti e l'obiettivo strategico del PRSS;
 - d. l'eventuale area di intervento relativa al "Programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale di Regione Lombardia", focalizzandosi su processi e servizi – interoperabilità dei sistemi (indicare le attività per favorire lo scambio di dati e informazioni utili anche all'incremento qualitativo del patrimonio informativo; in particolare indicare le attività di sistematizzazione, digitalizzazione e condivisione dei dati prodotti in interoperabilità attraverso API ai fini della valorizzazione e condivisione del patrimonio informatico regionale);
 - e. i costi non coperti dal contributo di funzionamento;
 - f. la durata;
 - g. il cronoprogramma delle fasi di lavoro, le modalità ed i tempi di pagamento correlati alle scadenze delle fasi di lavoro in relazione ai costi non coperti da contributo di funzionamento, le modalità e i tempi di rendicontazione;
 - h. l'indicazione dei referenti per l'Ente e per le Direzioni competenti;
 - i. l'eventuale ricorso ad un fornitore esterno;
 - j. nei casi di trattamento di dati personali dovrà essere utilizzato lo schema – tipo di designazione a responsabile del trattamento di cui all'Allegato A.1 alla d.g.r. n. 1525 del 18 dicembre 2023 e dovrà essere compilato il modulo A1.1 allegato alla stessa d.g.r.;

- k. la clausola di risoluzione in via amministrativa delle controversie;
 - l. le eventuali clausole integrative o derogatorie a quelle della presente Convenzione Quadro definite per esteso e adeguatamente motivate, non suscettibili di interpretazione estensiva ad altri rapporti in essere tra le parti.
2. Le modifiche del progetto attuativo che comportino la revisione dell'incarico devono essere approvate secondo le modalità di cui agli artt. 4 comma 6 e 5 comma 5.
 3. L'Ente avvia le attività una volta ricevuto il decreto di approvazione da parte della Direzione regionale competente. Nei casi esclusivi di trattamento di dati personali, la Direzione competente del progetto dovrà trasmettere ad ERSAF, contestualmente al decreto di impegno di spesa, anche la nomina del Responsabile del trattamento.
 4. Nel caso l'Ente si avvalga di un fornitore esterno si impegna a comunicare alla Direzione committente l'applicazione di eventuali penali.

Articolo 7 – Bilancio di Previsione

1. L'Ente presenta il Bilancio di Previsione ai sensi dell'art. 78 della l.r. 34/1978.

Articolo 8 – Modalità di finanziamento dell'Ente

1. Il contributo di funzionamento in favore dell'Ente è determinato secondo le previsioni della d.g.r. n. 4147 del 30 dicembre 2020.
2. Il contributo di funzionamento annuo è definito nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio regionale di previsione.
3. Il contributo di funzionamento è assegnato su base pluriennale e gli atti di assegnazione del contributo regionale impegnano la spesa per ciascuno degli esercizi considerati dal Bilancio di Previsione della Regione, secondo il principio di competenza finanziaria previsto dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011.
4. Il contributo annuo di cui al comma 1 viene erogato, di norma, in tre rate, come di seguito esplicitato:
 - a) il 50% dell'ammontare complessivo entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - b) il 40% entro il 31 luglio di ogni anno;

- c) il restante 10% a saldo previa rendicontazione di cui all'art. 11 comma 1.
- 5. La Giunta assicura la copertura finanziaria dei costi sostenuti per l'acquisto di cespiti a utilità pluriennale, necessari all'Ente per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Articolo 9 – Incarichi finanziati con fondi europei o statali

1. In riferimento alle iniziative a valere sulla Programmazione europea dei Fondi Strutturali e dei fondi della Politica Agricola Comune (PAC) e sui fondi statali, l'Ente è tenuto a rispettare quanto previsto nei regolamenti comunitari e negli atti di esecuzione, in particolare in relazione alla determinazione dei corrispettivi ed alle modalità di pagamento degli stessi, anche in deroga alla presente Convenzione Quadro.
2. Gli incarichi dovranno contenere, oltre a quanto stabilito al comma 1 dell'articolo 6:
 - a) CUP del progetto;
 - b) riferimento al fondo che ne finanzia le attività con la ripartizione delle risorse per capitolo;
 - c) priorità/asse/intervento, obiettivi specifici e relative azioni del Programma di riferimento, ove applicabile;
 - d) figure interne coinvolte;
 - e) rispetto degli obblighi in tema di informazione e pubblicità.
3. Le attività svolte dall'Ente, con proprio personale, nell'ambito della realizzazione di progetti finanziati da fondi europei o statali, sono esposte, valorizzate e rendicontate, al fine della dimostrazione dei costi interni, diretti e indiretti, secondo la disciplina propria di detti fondi come declinata nei singoli incarichi.
4. I costi interni (diretti e indiretti) sono determinati dal costo del personale direttamente imputato alla commessa oltre ad un'eventuale quota forfettaria di spese generali, nella misura massima ammissibile. Tali costi riferibili direttamente alle attività del singolo incarico non possono rientrare nel contributo di funzionamento.

Articolo 10 – Avanzo di amministrazione

1. Nel rispetto delle priorità indicate al comma 6 dell'art. 42 del decreto legislativo n.118 del 23 giugno 2011,

la quota libera di avanzo di amministrazione, potrà essere destinata all'attuazione di azioni strategiche del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) coerenti con la *mission* istituzionale dell'Ente, previo, in ogni caso, assenso regionale della Direzione Centrale Bilancio e Finanza.

Articolo 11 – Rendicontazione e modalità di liquidazione

1. Ai fini della rendicontazione del contributo di funzionamento, l'Ente invia alla Giunta, Struttura Coordinamento delle funzioni inerenti società partecipate ed enti dipendenti, la documentazione prevista nella d.g.r. n. 4147 del 30 dicembre 2020, alle scadenze, con le modalità e secondo i format ivi previsti. La Struttura Coordinamento delle funzioni inerenti società partecipate ed enti dipendenti procederà, secondo le modalità definite con il Decreto n. 6519 del 12 maggio 2022 ed eventuali successive modifiche e integrazioni, alla verifica di effettività e inerenza delle spese finanziate con il contributo di funzionamento.
2. Le voci di costo relative agli incarichi non finanziate dal contributo di funzionamento sono rendicontate dall'Ente alla Direzione committente mediante la presentazione di elenco numerato e dettagliato dei costi sostenuti. Per ciascuna voce di costo devono essere indicati i seguenti elementi: a) la causale; b) gli estremi dei documenti giustificativi di spesa; c) gli estremi dei conseguenti provvedimenti di spesa assunti dall'Ente. La documentazione relativa ai giustificativi di cui al presente articolo resta agli atti degli uffici di ERSAF e potrà essere richiesta dalla Direzione che effettua la liquidazione, sia prima che successivamente alla liquidazione finale.
3. I pagamenti di cui al comma precedente sono correlati alle scadenze previste nei piani di lavoro o nei SAL ed effettuati entro 30 giorni, a fronte di presentazione della richiesta dell'ente alla struttura committente. La quota di contributo di funzionamento è liquidata dalla Struttura Coordinamento delle funzioni inerenti società partecipate ed enti dipendenti.
4. Nell'ambito della relazione sulle attività che accompagna il rendiconto sarà data evidenza degli eventuali scostamenti delle attività realizzate con il programma di attività approvato.
5. In riferimento alle iniziative a valere sulla Programmazione europea dei Fondi Strutturali e dei fondi della Politica Agricola Comune (PAC) e sui fondi statali, le modalità di rendicontazione di cui all'art. 9

seguiranno le indicazioni riportate nei singoli incarichi.

6. Al fine di consentire lo svolgimento dei controlli da parte dei soggetti preposti, l'Ente dovrà conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività con l'obbligo di renderla disponibile durante eventuali verifiche in loco.

Articolo 12 – Spese di comunicazione

1. Tutte le attività di comunicazione e promozione, anche digitale, svolte dall'Ente, cioè le attività di comunicazione e promozione connesse alla realizzazione della *mission* statutaria e quelle legate agli incarichi previsti nel Programma Pluriennale delle Attività, dovranno essere segnalate nel Piano di Comunicazione di Regione Lombardia, preventivamente condivise con la UO Comunicazione della Giunta regionale negli aspetti strategici, creativi ed esecutivi e infine autorizzate dalla Commissione tecnica per la comunicazione, l'editoria e l'immagine ai sensi della l.r. n. 9/1990.
2. Per la fornitura dei servizi di comunicazione, l'Ente si avvale delle gare centralizzate, ove previste e aggiudicate, con conseguente snellimento delle procedure e razionalizzazione dei costi.
3. L'Ente è tenuto al rispetto delle percentuali annue stabilite dall'art. 15 della l.r. n. 33/2008 e s.m.i. per l'acquisto di spazi pubblicitari sui mezzi di comunicazione di massa, in applicazione dell'art. 49 del D.lgs. n. 208/2021, e provvede autonomamente alla comunicazione all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), segnalando a Regione Lombardia l'avvenuto adempimento.

Articolo 13 – Modalità di svolgimento delle prestazioni nel periodo di transizione

1. Le parti individuano le attività per le quali va data garanzia di continuità al fine di non pregiudicare il pubblico servizio. Salvo formale comunicazione contraria da parte della Giunta, attraverso le Direzioni committenti, l'Ente si impegna, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, alla scadenza di tali attività, a garantire, senza soluzione di continuità, l'esecuzione dei servizi in corso, in conformità alle modalità (tecniche, economiche, ecc.) previste nei rispettivi incarichi originari e, analogamente, la Giunta si impegna a riconoscere il rimborso dei costi.

Articolo 14 - Rapporti con la Giunta regionale e con gli enti del SIREG

1. La Giunta condivide annualmente con l'Ente gli obiettivi di attuazione del PRSS tempo per tempo vigente e dei suoi aggiornamenti a cui l'Ente stesso deve contribuire e i tempi e le modalità per la loro attuazione e misurazione anche attraverso l'integrazione applicativa con le piattaforme regionali e la sistematizzazione dei dati per la valorizzazione e condivisione del patrimonio informativo regionale in coerenza al Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale (PSSTD).
2. L'Ente opera in stretto raccordo con la Presidenza e con le Direzioni regionali competenti nei settori d'interesse, assicurando un costante rapporto funzionale e di collaborazione. La struttura Coordinamento delle funzioni inerenti società partecipate ed enti dipendenti, in collaborazione con le Direzioni regionali coinvolte, cura i necessari raccordi con l'Ente.
3. Ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. a) della l.r. 30/2006, gli Enti e le società di cui all'allegato A1 della l.r. 30/2006 che abbiano necessità di avvalersi di ERSAF per lo svolgimento delle attività di cui al precedente articolo 3, conferiscono incarichi coerenti con quanto previsto nella presente Convenzione Quadro.
4. Gli incarichi devono sempre essere corredati di idonea documentazione attestante la copertura delle spese.
5. Di tali incarichi l'Ente informa Regione in occasione della sottoscrizione degli stessi e, comunque, in prossimità delle scadenze di cui ai precedenti artt. 4 e 5.

Articolo 15 – Utilizzo degli spazi nelle sedi regionali

1. La Giunta concede all'Ente in comodato gratuito l'utilizzo degli spazi di proprietà regionale siti nel Palazzo Sistema, in condizione di sicurezza e agibilità ai sensi della normativa vigente, al fine di insediare la propria sede centrale, in forza di uno specifico accordo il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. 3506 del 2 dicembre 2024.
2. Nel suddetto accordo sono definiti ruoli e responsabilità delle parti, comprese le attività di Facility Management degli immobili gestite da Aria S.p.A., quale unico referente incaricato da Regione Lombardia.
3. L'eventuale utilizzo di spazi presso altre sedi regionali è regolato da atti integrativi del suddetto Accordo.

4. Al fine di garantire la sicurezza negli immobili regionali, l'accesso a Palazzo Sistema del personale dell'Ente avviene attraverso il rilascio di un apposito badge, richiesto dall'Ente e rilasciato dalla competente struttura della Giunta. L'Ente è tenuto a richiedere inoltre alla stessa struttura della Giunta l'autorizzazione all'accesso (tramite badge "visitatore abituale") per eventuale personale avente un contratto di lavoro flessibile o consulenziale con l'Ente e ad informarla tempestivamente in merito ad eventuali variazioni.

Articolo 16 - Relazioni periodiche, verifiche e contenzioso

1. L'Ente presenta annualmente alla Giunta, Struttura Coordinamento delle funzioni inerenti società partecipate ed enti dipendenti, entro la data di approvazione del rendiconto relativo all'anno precedente, una relazione informativa sulle principali attività, nella quale avranno evidenza: l'avanzamento degli obiettivi di attuazione del PRSS, lo stato di avanzamento delle attività programmate, il rispetto della programmazione e le rimodulazioni, le misurazioni di qualità di cui al successivo art. 17 e le proposte di miglioramento e/o superamento di eventuali criticità.
2. La Giunta, nell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo, si riserva la più ampia facoltà di richiedere agli organi amministrativi e di controllo dell'Ente informazioni in merito all'andamento dell'attività, ai principali aspetti gestionali e ai riflessi sul risultato d'esercizio nonché di effettuare direttamente attività di verifica e controllo previste dalla l.r. n. 17/2014.
3. L'Ente comunica preventivamente alla Giunta, Struttura Coordinamento delle funzioni inerenti società partecipate ed enti dipendenti, la volontà di acquisire incarichi al di fuori di quelli commissionati dalla Giunta stessa e dagli altri enti di cui all'allegato A1 della l.r. n. 30/2016.
4. L'Ente comunica con tempestività alla Giunta, Direzione Centrale Affari Istituzionali, Generali e Società partecipate, ogni notizia relativa a vertenze, in atto o potenziali, nonché l'apertura di procedimenti arbitrali o erariali dai quali possano derivare pregiudizi a carico di Regione Lombardia.
5. L'Ente, non disponendo di un ufficio legale interno, per ogni necessità, attinente all'ambito dei servizi legali, verifica la possibilità di avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura regionale richiedendolo direttamente

agli uffici della stessa. Nel caso in cui l'Avvocatura regionale autorizzi il ricorso a professionisti esterni per il patrocinio legale e/o la consulenza legale, l'Ente si impegna ad affidare tali incarichi nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, rotazione e imparzialità.

Articolo 17 - Misurazione della qualità

1. Al fine di promuovere un continuo miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia delle prestazioni e dei servizi resi e di operare un monitoraggio che supporti nella verifica relativa al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel programma di attività, le Direzioni committenti, a conclusione di ciascun incarico, restituiscono alla Struttura Coordinamento delle funzioni inerenti società partecipate ed enti dipendenti, un questionario di customer satisfaction secondo il format approvato con d.g.r. n. 3441 del 25 novembre 2024.
2. Le risultanze dei questionari vengono rese disponibili all'Ente per le necessarie valutazioni e controdeduzioni prima della fase del processo valutativo.
3. Le Parti condividono tutti i risultati delle analisi di customer satisfaction in modo da sviluppare congiuntamente i piani di miglioramento del servizio e delle forniture.

Articolo 18 – Valutazioni delle prestazioni

1. La Giunta può effettuare periodiche analisi delle prestazioni rese dall'Ente sulla base degli indicatori ritenuti più opportuni, anche effettuando confronti con operatori di analoga natura e caratteristiche, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni stesse.

Articolo 19 - Obblighi in materia di riconciliazione e consolidamento dei conti

1. L'Ente fornisce, entro il 28 febbraio, prospetto di riconciliazione dei propri residui attivi (crediti) e residui passivi (debiti) nei confronti di Regione Lombardia, col supporto delle Direzioni della Giunta regionale competenti per materia. Tale riconciliazione come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera j) del decreto legislativo n. 118/2011 deve essere asseverata dall'organo di revisione dell'Ente.
2. L'Ente può iscrivere nell'attivo del proprio bilancio residui attivi (crediti) nei confronti di Regione Lombardia solo in presenza del relativo impegno contabile (debito) iscritto a bilancio da Regione Lombardia.

3. L'Ente deve, altresì, fornire alle Direzioni regionali competenti gli elementi e le attestazioni necessarie per un corretto e concordato processo di riaccertamento ordinario dei residui passivi da parte di Regione Lombardia, attività propedeutica ad una corretta riconciliazione delle poste infragruppo.
4. In riferimento alla predisposizione del bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica di Regione Lombardia, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., l'Ente è tenuto, in base alle direttive e alle tempistiche fissate dagli uffici della Giunta regionale, a fornire tutti i dati ed elementi necessari alla corretta predisposizione del documento.

Articolo 20 - Decorrenza e durata

1. La presente Convenzione Quadro ha efficacia dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027.
2. Entro 6 mesi dalla scadenza, le parti si attivano per la definizione della nuova Convenzione con la facoltà, per la Giunta, di disporre una proroga semestrale.
3. I progetti attuativi di durata pluriennale approvati entro il 31 dicembre 2024, in esecuzione della precedente Convenzione sottoscritta in data 27 dicembre 2021 (repertoriata con n. 12937/RCC), soggiacciono alle condizioni stabilite dalla presente convenzione per le annualità decorrenti dal 1° gennaio 2025.

Articolo 21 – Patto di riservatezza e trattamento dati personali della giunta regionale

1. L'Ente si impegna a non divulgare né utilizzare per fini diversi da quelli inerenti la presente Convenzione Quadro, anche successivamente alla cessazione della stessa, le notizie riservate di cui sia venuto a conoscenza e come tali definite dalla Giunta.
2. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o raccolti in conseguenza della stipula della presente convenzione quadro o dei singoli incarichi verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.
3. Titolare del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) è Regione Lombardia nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente. Ai sensi dell'art. 28 par. 1 del GDPR, Regione

Lombardia in qualità di titolare del trattamento individua l'Ente Regionale per l'Agricoltura e le Foreste (ERSAF), nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, quale responsabile del trattamento dei dati del Titolare in quanto Ente che presenta le garanzie necessarie e sufficienti per mettere in atto le misure tecniche ed organizzative adeguate affinché il trattamento rispetti i requisiti della vigente normativa e la tutela degli interessati.

4. Ai sensi dell'art. 28 par. 2 del GDPR, l'Ente, in qualità di Responsabile del trattamento, potrà ricorrere alla nomina di ulteriori Responsabili solo previa autorizzazione scritta, generale o specifica, da parte della Giunta Regionale (come da contenuto dell'Al. A.1 della DGR n. 1525 del 18.12.2023).

L'individuazione degli ulteriori Responsabili del trattamento di cui sopra dovrà essere preventivamente resa nota alla Giunta Regionale, al fine di consentire a quest'ultima di manifestare eventuale formale opposizione alla nomina entro e non oltre il congruo termine di quindici giorni dalla ricezione formale della comunicazione dell'Ente, decorso il quale lo stesso Ente potrà procedere all'effettuazione delle designazioni normativamente previste nei confronti dei Responsabili individuati.

5. Ai sensi dell'art. 28 par. 3 del GDPR, all'interno dell'apposito atto giuridico bilaterale che vincola il responsabile al titolare, (Allegati A.1, A.1.1, A.1.2) approvato con delibera n. 1525 del 18.12.2023 sono disciplinati i trattamenti, la durata, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati e la categoria degli interessati, gli obblighi e diritti del titolare del trattamento e del Responsabile del trattamento da quest'ultimo nominato mediante il medesimo atto bilaterale.
6. Qualora l'Ente ai sensi del sopracitato comma 4, ricorra ad un altro responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del titolare del trattamento, su tale altro responsabile del trattamento sono imposti, mediante un contratto o un altro atto giuridico a norma del diritto dell'Unione o degli Stati membri, gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nell'atto giuridico bilaterale previsto dal precedente c. 5, prevedendo in particolare garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR.

Articolo 22 – Responsabilità e manleva

1. L'Ente è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni commissionate ai sensi della presente Convenzione Quadro.
2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti dell'Ente è di competenza della Giunta regionale e, per essa, delle Direzioni committenti.
3. Nei casi in cui la Direzione committente ritenga di rinunciare alle prestazioni richieste all'Ente è tenuta a darne un congruo preavviso, riconoscendo al medesimo i costi sostenuti purché debitamente documentati.

Articolo 23 – Definizione delle controversie

1. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente Convenzione Quadro e dei singoli progetti attuativi, che dovessero insorgere tra la Giunta regionale e l'Ente, qualunque sia la loro natura, verranno risolte in via amministrativa.
2. A tal scopo, qualora l'Ente abbia pretese da far valere, deve darne comunicazione alla Giunta regionale, la quale provvederà nel termine perentorio di 45 giorni dalla richiesta.
3. Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi accertamenti, sarà facoltà della Giunta stabilire e comunicare, prima della scadenza del termine di cui al precedente comma, un nuovo termine entro cui adottare la relativa decisione.

Articolo 24 – Modifiche alla convenzione quadro

1. Qualsiasi modifica le parti concorderanno di apportare al testo della presente Convenzione Quadro, costituirà atto aggiuntivo da approvarsi con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

Atto soggetto ad imposta di bollo nella misura prevista dall'Allegato A, Tariffa, parte I, art. 2 del DPR 642/1972. Imposta di bollo assolta da parte di ERSAF in modo virtuale, ai sensi dell'articolo 3, co.1, lettera b) del DPR 642/1972, mediante pagamento dell'imposta all'ufficio dell'Agenzia delle entrate o ad altri uffici autorizzati o

mediante versamento in conto corrente postale. ERSAF si riserva inoltre, durante il periodo di validità della convezione, di richiedere all'Agenzia delle entrate apposita autorizzazione per l'assolvimento in modo virtuale ai sensi dell'articolo 15 del DPR 642/1972.

Il presente atto non è soggetto a imposta di registro ai sensi della Tabella - Articolo 1 del DPR 131/1986.

Letto, confermato e sottoscritto.

Milano

Per Regione Lombardia

Fabrizio De Vecchi

Per ERSAF

Mauro Fabrizio Fasano